



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Martedì, 19 febbraio 2019

FIN - CAMPANIA

Martedì, 19 febbraio 2019

FIN - Campania

19/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 35	<i>VALERIO PICCIONI</i>	
La sfida di Bortuzzo «Il mio allenamento comincia adesso»		1
19/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 41	<i>FRANCO CARRELLA</i>	
Emozione Del Lungo Un capitano in più per il Settebello		3
19/02/2019 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 15		
Canottieri Ventura ritira le dimissioni		4
19/02/2019 TuttoSport Pagina 36-37	<i>GIORGIO PASINI</i>	
SE TORINO SA FAR GOL		5

Manuel il combattente

La sfida di Bortuzzo «Il mio allenamento comincia adesso»

Lasciato l'ospedale, il 19enne da ieri è al centro spinale della Fondazione Santa Lucia di Roma

Manuel Bortuzzo non lascia Roma. Resterà qui, nella città dei suoi sogni e del suo incubo, quella pallottola che ha cambiato per sempre la sua vita ma non l'ha spezzata. Perché il «figlio d'Italia» sta per «iniziare l'allenamento» nel nuovo «campo da combattimento», parole sue, pronunciate per la prima volta in un video. Da ieri, infatti, il diciannovenne nuotatore dell'Aurelia nuoto, triestino di nascita e veneto di crescita, è al centro spinale della Fondazione Santa Lucia, con le sue strutture all'avanguardia nel campo della neuroriabilitazione e le sue ricerche sperimentali.

IL SORRISO Non ce la faceva più, Manuel. E non certo per l'affetto e il lavoro del personale del San Camillo, l'ospedale dov'è stato ricoverato fino a ieri mattina, «medici e infermieri che mi hanno dato una mano non solo fisica, ma anche morale, e non da poco». È che il ragazzo ha fretta di cominciare, anzi di ricominciare. Ed eccolo quindi subito «postare» appena arrivato al Santa Lucia un filmato in cui, come al solito, sprizza fiducia ed entusiasmo da ogni parola e da ogni sguardo. «Adesso sono qua. Darò tutto tutto quello che ho per tornare tra di voi il prima possibile perché veramente qua ci voglio rimanere poco. Grazie per tutto il supporto che mi state dando.

Anche se non riesco a rispondere a tutti quanti, giuro che leggo tutto tutto tutto e ogni giorno sono col sorriso stampato in faccia per il supporto che mi date».

LE MAMME Un supporto che Manuel ha ripagato con gli interessi almeno a giudicare da quello che si è scatenato in poche ore sulla pagina facebook «Tutticonmanuel» aperta dalla Federnuoto. Piovono migliaia di commenti, tutti all'insegna dell'ammirazione e della tenerezza: ieri sera erano già 5mila con più di 250mila visualizzazioni. In particolare scrivono le mamme che ringraziano per l'esempio che lui sta dando a tanti figli. C'è chi gli chiede «come cavolo fai a trovare tutta 'sta forza», chi gli dice che sta insegnando a tutti «cos'è il coraggio», chi gli consiglia di affittare lo stadio Olimpico «per festeggiare

Nuoto > Il dramma di Roma

LE TAPPE DAL FERIMENTO ALLA SPERANZA
Il nuotatore triestino Manuel Bortuzzo, 19 anni, è stato ferito alla schiena durante una gara di nuoto a 100 metri stile libero. Il ferimento è grave e lo ha costretto a lasciare il campo di gara. È stato ricoverato all'ospedale di Santa Lucia di Roma, dove è attualmente ricoverato. I medici stanno valutando la situazione e si attende un'operazione chirurgica.

Manuel il combattente

La sfida di Bortuzzo «Il mio allenamento comincia adesso»

Lasciato l'ospedale, il 19enne da ieri è al centro spinale della Fondazione Santa Lucia di Roma



Manuel Bortuzzo, 19 anni, in un fotogramma del video girato prima di lasciare l'ospedale. Resterà qui, nella città dei suoi sogni e del suo incubo, quella pallottola che ha cambiato per sempre la sua vita ma non l'ha spezzata. Perché il «figlio d'Italia» sta per «iniziare l'allenamento» nel nuovo «campo da combattimento», parole sue, pronunciate per la prima volta in un video. Da ieri, infatti, il diciannovenne nuotatore dell'Aurelia nuoto, triestino di nascita e veneto di crescita, è al centro spinale della Fondazione Santa Lucia, con le sue strutture all'avanguardia nel campo della neuroriabilitazione e le sue ricerche sperimentali.

Pallavolo > Superlega, posticipo 21ª giornata

Kaziyski scatenato, Verona sorprende Trento

Il bulgaro protagonista del successo: «Giocare contro la mia ex squadra è speciale, batterla è una sensazione particolare»



Un attimo del bulgaro Milos Kaziyski, che si schianta nella sua prima stagione a Verona

proprio Milano, uno scacco decisivo per noi - prosegue il bulgaro - Siamo in crescita ma dobbiamo contare di essere più equilibrate. Da noi non c'è un giocatore che sia più esplosivo. Come il mio partner, che ha fatto il salto di qualità. Il "Kaziyski" è un portatore di fortuna. È un giocatore speciale, che ha fatto il salto di qualità. È un giocatore speciale, che ha fatto il salto di qualità. È un giocatore speciale, che ha fatto il salto di qualità.

LA GUIDA
Champions donne: alle 18 su Dazn c'è Loda-Novara
Loda-Novara è la nuova campionessa. La partita è stata molto equilibrata. Loda-Novara ha dimostrato di essere una squadra molto forte. La partita è stata molto equilibrata. Loda-Novara ha dimostrato di essere una squadra molto forte.

con tutti noi la tua vittoria!». C'è anche chi racconta di un familiare, operato anche lui al San Camillo e anche lui arrivato al Santa Lucia senza l'uso delle gambe, che proprio nel centro spinale romano è tornato a camminare.

PASSIONE Anche la squadra di basket in carrozzina, simbolo della lunga storia sportiva del Santa Lucia (che il prossimo anno compirà 60 anni di vita), dà il benvenuto al nuotatore.

«Lasciamolo tranquillo. Una cosa è sicura: qui troverà una grande passione per lo sport», dicono insieme Giulio Mohammed Sanna e Matteo Cavagnini, presidente-giocatore e capitano del club vincitore di 21 scudetti. Il nuotatore è in camera doppia, da domani comincerà il suo percorso di riabilitazione in cui la componente psicologica peserà moltissimo. «L'età non è la variabile più importante - spiega Antonino Salvia, direttore sanitario della Fondazione Santa Lucia -. L'attività riabilitativa va tarata sulla singola persona e Manuel è appena arrivato. Ma dico che la motivazione sarà fondamentale: ciò che, fatta salva la condizione clinica, può dare la spinta in più per ottenere i risultati più efficaci». E dunque, mai come adesso, forza Manuel.

VALERIO PICCIONI

Canottieri Ventura ritira le dimissioni

Achille Ventura, presidente dimissionario del Circolo Canottieri Napoli, unitamente a tutto il Consiglio direttivo ha deciso di restare alla guida del club del Molosiglio. È stata l'Assemblea dei soci a chiedergli di ritirare le sue dimissioni.

Canottieri Ventura ritira le dimissioni
Achille Ventura, presidente dimissionario del Circolo Canottieri Napoli, unitamente a tutto il Consiglio direttivo ha deciso di restare alla guida del club del Molosiglio. È stata l'Assemblea dei soci a chiedergli di ritirare le sue dimissioni.

Squadra a rapporto, la carica di Ancelotti

"Macché annata di transizione". Emergenza gol, l'antidoto è Mertens. Rinnovo vicino per Zielinski. Ospina sarà riscattato



Il benvenuto al Dalian e Marek Hamsik primo scatto con la maglia del club cinese

Turn over con lo Zurigo, spazio per Luperto, Diawara, Ounas e Verdi

Giovedì 19 al San Paolo la rivincita contro gli svizzeri. La qualificazione è sporcata, chianco per le seconde linee. Chiudono il prelievo al risparmio



Sotto scacco Simone Verdi, Zurigo ha deluso

XV
la Repubblica
19 febbraio 2019

SPORT

SE TORINO SA FAR GOL

Il Recco porta la Champions e apre un' Academy sotto la Mole: «Qui c'è fame di sport e di grandi eventi»

C'è una Torino che sa far gol non solo su un prato verde. E sa farlo in Champions Le-ague non solo all'Allianz Stadium con Cristiano Ronaldo e la maglia bianconera. Merito anche di Maurizio Felugo, tifosissimo bianco-nero, ma soprattutto straordinario campione (ha vinto tutto, comprese 6 coppe dei campioni) e ora presidente innovatore della Pro Recco, società non a caso considerata la Juventus della pallanuoto. Per i trionfi (32 scudetti, gli ultimi 13 consecutivi, 8 Champions), per la capacità di veicolare un marchio, per le idee. Le ultime si chiamano Pro Recco Academy e Champions itinerante. E portano a Torino. Venerdì 15 marzo alla Piscina Monumentale (ore 20.30 con diretta Sky, biglietti sul circuito Ticketone) si giocherà Recco-Barcellona, la sfida clou per leadership del girone A della Champions League di pallanuoto, che la squadra ligure conduce a punteggio pieno (all'andata ha vinto in Spagna per 15-11). Una buona notizia nei giorni dell'ennesima delusione per la mancata assegnazione delle ATP Finals, anche se si confida ancora in un miracolo (con il volto del Governo che fornisca le garanzie finanziarie che non ha dato alle Olimpiadi...) dopo i dieci giorni di proroga ottenuti dal tennis mondiale. «Non ho notizie, aspettiamo» dice l'assessore allo sport cittadino Roberto Finardi. Vero, parliamo di due eventi dalla portata (e costi) molto diversa, ma si tratta di un messaggio importante. «Torino, come Milano, è una città che ha fame di sport e di grandi eventi. Nella mia testa c'è l'idea di fare più partite possibili in futuro qui» afferma Felugo, che parla orgoglioso del progetto Pro Recco Academy rivolto a bambini di 8-11 anni e qui legato all'Aquatica. «Il nostro obiettivo è avere una prima squadra vincente in Italia e in Europa, dove la competizione è altissima e da tre anni infatti non riusciamo a vincere, ma anche una società che promuova lo sport e faccia crescere i giovani. Per questo abbiamo deciso di giocare una Champions itinerante in casa, anche grazie all'aiuto della visibilità che ci offre Sky, e abbiamo fondato la nostra Academy, con già sette società collegate. Unire questi due capisaldi della nostra politica significa dare ai più giovani l'opportunità di vivere la grande pallanuoto e cullare un sogno».

UN VOLANO PER LO SPORT Torino applaude, ovviamente. «La nostra città ha già risposto con entusiasmo alla grande pallanuoto - afferma l'assessore Finardi -. Penso alle Final Six scudetto di due anni fa o al Memorial Aversa con l'amichevole dello stesso Recco con la Serbia. Le nostre società di pallanuoto svolgono un

36 **PALLANUOTO** MATTEO MONTANARI

SE TORINO SA FAR GOL

Il Recco porta la Champions e apre un'Academy sotto la Mole: «Qui c'è fame di sport e di grandi eventi»

TORINO VIVE LO SPORT

EUROPA CUP: STASERA SETTEBELLO IN FRANCIA

MISSIONE ITALIA CHIUDERE I CONTI

Il Campagnone «Marsiglia è una piscina calda»

7

1

ATLETICA MATTEO MONTANARI **37**

LA DOPPIA VITA DI TANIA «SALTO E BOB PER I GIOCHI»

Vicenzina: «Scendere a 100 km orari mi ha dato la scossa per affrontare il lungo con più leggerezza»

«NOVARA, LODZ ESAME VERO»

IN PALLO LA QUALIFICAZIONE AI QUARTI DA PRIMA DEL GIORNO

BARBOLINO: «È LA PARTITA PIÙ COMPLICATA MA NIENTE CALCOLI»

SERBIA IL FUTURO È IN TRIBUNALE

grande e proficuo lavoro sul territorio per promuovere questa disciplina, sia a livello giovanile che agonistico, e questo evento non può che essere un volano per crescere ancora». Il successo è già assicurato, al punto che ci si domanda se la Monumentale, con i suoi 600 posti, non sia piccola. «Ma questa è la casa della pallanuoto e qui il pubblico è vicino alla vasca come in nessun altro impianto» sostiene Marco Raviolo, vice-presidente della Torino 81, la storica società che sta cercando di tornare in A1 (è seconda nel Girone Nord di A2). «Per noi è un momento di gioia: sarà una grande opportunità per tutta la città e per tutti gli amanti della pallanuoto, che potranno guardare una partita di grandissimo livello, con per di più il pathos della posta in palio: il primo posto nel girone per la fase finale della Champions». A quel sogno da cullare torna Didieu Cavallera, ex giocatore, savonese, ora direttore tecnico dell'Aquatica, ovvero della società entrata nella Pro Recco Academy. «L'abbiamo fatto proprio perché l'amore per la pallanuoto può scattare anche e soprattutto guardando da vicino i suoi campioni. Solo così i giovani possono sognare di diventarne uno, provare quello che sentivo io da bambino quando Savona andavo a vedere tutti i sabati la Rari Nantes giocare partita da scudetto». Senza contare che c'è pure un lato, chiamiamolo estetico che gioca a favore della pallanuoto. «Attira tanti bambini, ma anche i genitori: alle mamme non dispiace vedere questi marcantoni di uno e novanta con fisci statuari - sostiene Cavallera -. Con eventi come questo possiamo far capire quando sia bello e divertente questo gioco e andare in piscina non solo come hobby, ma come esperienza di vita».

IL POLO DI VIA FILADELFIA L'obiettivo principale resta quello di far respirare la grande pallanuoto a Torino, magari creando nell'area Filadelfia quel polo sportivo d'eccellenza che coinvolga calcio, nuovo, pallanuoto e basket/volley grazie allo Stadio Olimpico, al Pala Nuoto e alla Monumentale e al Pala Alpitour. Tutto nel raggio di una via. Il terreno fertile c'è, come dimostrano i risultati, anche a livello giovanile, delle società cittadine di pallanuoto. Torino 81 (serie A2 con la prima squadra) è in rampa di lancio nazionale con gli Under 20, la Dinamica (serie B) è nella serie A degli Under 17, l'Aquatica (serie C come la Safa 2000) è tra le prime otto nel campionato ligure Under 13, praticamente il top per la categoria. «A Torino c'è spazio per la grande pallanuoto, non solo per il calcio o il basket. E alla pallanuoto serve una grande città come Torino. Bisogna però fare sistema e collaborare tra le società» sostiene Cavallera. «Ci anima la grande passione, ma deve essere anche sostenibile economicamente» gli fa eco Raviolo, indicando un'altra chiave di lettura. «Torino può offrire una grande atout: quello di essere un'importante città universitaria. Qui si può venire a giocare a pallanuoto, seguendo la propria passione, continuando a coltivare i propri studi e quindi costruire un futuro lavorativo».

GIORGIO PASINI